

TESORO BASILICATA

BELLEZZE FRA STORIA E INNOVAZIONE

DIMENSIONI

La Basilicata deve imparare a proporsi al mondo giocando sul proprio terreno. «Piccolo è bello» può diventare un'idea vincente

ORIGINALITÀ

Se si tenderà a imitare realtà altre, estranee ai nostri contesti, si perderà la partita. Occorre puntare su ciò che è originale e irripetibile

Patrimonio L'unicità attraente

■ Non è detto che si debba essere necessariamente grandi per poter creare i presupposti di un successo. La qualità, l'originalità, l'eccellenza non sono, per forza, direttamente proporzionali ai numeri capaci di mettere in campo. In qualche caso «piccolo» può essere bello proprio perché è unico e irripetibile. Proprio perché non scimmietta malamente (diventandone, se va bene, la brutta copia) realtà diverse. Ma, in tali casi, è ovvio che il visitatore preferirà fruire dell'originale invece che dell'imitazione. Mettere a valore realtà come Castelmezzano e Craco (ma anche gli altri centri che sono stati capaci di guadagnarsi riconoscimenti esterni: Venosa, Acerenza, Pietrapertosa, Guardia Perticara), significa scommettere su ciò che unico e irripetibile (quindi non clonabile da nessuna multinazionale orientale) quanto questo territorio può offrire: la propria storia, i propri paesaggi, il recupero di suggestioni fatte di naturalezza, lentezza, silenzi. Bisogna saper valorizzare queste specificità - coniugando storia, tradizioni e innovazioni - scrollandosi di dosso la paccottiglia. *[mi.sa.]*



GIOIELLI Una veduta di Castelmezzano, fra le Dolomiti Lucane, e (sotto) un'immagine di Craco

NEL CENTRO

Expo&Territori il Parco Appennino Lucano incontra Potenza

PIERO MIOLLA

● Il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano incontra Potenza nel primo evento di "Expo&Territori", l'iniziativa promossa dal Ministero dell'Ambiente che consisterà in una rassegna di eventi realizzati da maggio ad ottobre tra la Basilicata e Milano. L'appuntamento è fissata per domani mattina alle 10 in largo Pignatari, nella libreria Mondadori. All'appuntamento parteciperà anche il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, protagonista del panorama internazionale di Expo 2015, che incontrerà molti dei borghi del Parco nelle manifestazioni intitolate "Le radici del gusto nell'Appennino Lucano Biodiversità, cultura e tradizioni", che avranno inizio proprio domani, nella giornata in cui il Parco incontrerà Potenza.

La manifestazione, resa possibile grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio di Potenza, l'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Basilicata, Legambiente Basilicata ed i Consorzi dei prodotti Igp dell'area (fagioli di Sarconi, pecorino di Moliterno e vino dell'Alta Val d'Agri), vedrà l'allestimento di un villaggio ecologico in cui saranno in mostra le eccellenze enogastronomiche del Parco e le aree protette della Basilicata. La giornata sarà un percorso animato tra esposizioni dei prodotti e degustazioni guidate, laboratori di educazione ambientale, visite guidate agli stand e illustrazione delle caratteristiche dei territori dei parchi.

Ambiente parco: biodiversità, tipicità ed opportunità di sviluppo del territorio saranno le tematiche affrontate dagli esperti del settore nel corso della tavola rotonda, in programma alle 17.30 nella Cappella dei Celestini, mentre alle 18 andrà in scena "assaggi di parco" sulle note della Scuola dell'arpa di Viggiano. Alle 20, infine, il villaggio ecologico vedrà l'animazione artistica degli "Amarimai", un gruppo lucano che proporrà un viaggio nelle tradizioni della musica popolare lucana. L'evento è inserito nel cartellone degli eventi dei Portatori del Santo e del Potenza Folk Festival.

Castelmezzano e Craco vecchio candidati a «beni Unesco»

Sono tredici i «paesi gioiello» italiani selezionati. I due lucani sono quinto e ottavo

MIMMO SAMMARTINO

● Castelmezzano e Craco vecchio sugli scudi. Sono tredici i centri italiani candidati a entrare a far parte dei "beni dell'Unesco". Le "specialità italiane", i "paesi gioiello". Borghi che aspirano a entrare a far parte del "patrimonio dell'umanità". Ne danno notizia importanti siti on line. Fra i tredici borghi italiani "eletti" Castelmezzano si colloca al quinto posto nella graduatoria. Craco all'ottavo.

In testa c'è Civita Bagnoregio (Lazio), soprannominata "La città che muore" per via della progressiva erosione della collina su cui si situa il borgo. Intorno a esso c'è una valle di calanchi.

In seconda posizione figura Santo Stefano di Sessano (Abruzzo), costruito in pietra calcarea bianca. Terzo è Anghiari (Toscana), gioiello medievale a trenta chilometri da Arezzo, protetto da mura



LA SFIDA

La nuova sfida: entrare a far parte fra i beni straordinari ritenuti «patrimonio dell'umanità»

ottocentesche. Quarto è Locorotondo (Puglia) con i suoi trulli e le sue abitazioni di calce bianca e i tetti aguzzi ricoperti da chiancarelle di pietra.

Il paese di Castelmezzano, scavato nell'arenaria fra le guglie delle Dolomiti Lucane, come si diceva, si colloca in quinta posizione, con la sua riconosciuta bellezza, la suggestione dei suoi paesaggi, le sue proposte attrattive, le sue bontà enogastronomiche.

Al sesto posto c'è Vallo di Nera (Umbria), borgo risalente al 1217. Mentre settimo è un altro borgo pugliese: Vico del Gargano, con il suo abitato caratteristico di pietra, ferro e legno.

Quindi, ottavo, c'è l'antico centro di Craco, "paese fantasma", abbandonato nel silenzio della sua montagna franosa, consueto set cinematografico per registi in cerca di suggestioni struggenti.

Seguono Apricale (Liguria), paese me-

dievale in pietra; Sperlinga (Sicilia), borgo risalente all'anno Mille, con castello rupestre; Bova (Calabria), castello normanno e antico luogo di ricovero di buoi; Sutura (Sicilia), borgo medievale costruito intorno a una rupe gessosa; Borgo San Felice (Toscana), centro vicino a Castelnuovo Berardenga, nel cuore del Chianti.

In questa Italia delle bellezze silenziose, dei piccoli borghi che risonano con ritmi più umani e lenti della vita e della natura, la Basilicata si mostra capace di giocare le sue carte (due centri su tredici in tutta Italia, non sono un risultato da poco). Bisogna solo auspicare che, quanto c'è di buono, possa essere riconosciuto innanzitutto dai lucani. E tutelato da ogni forma di invasività nelle scelte che i governi (locali e nazionali) compiono ogni giorno. Anche sul territorio lucano.

«Il mondo di Federico II» fra i musei narranti eccellenti

Video show più belli del mondo: Lagopesole è quarto su 18

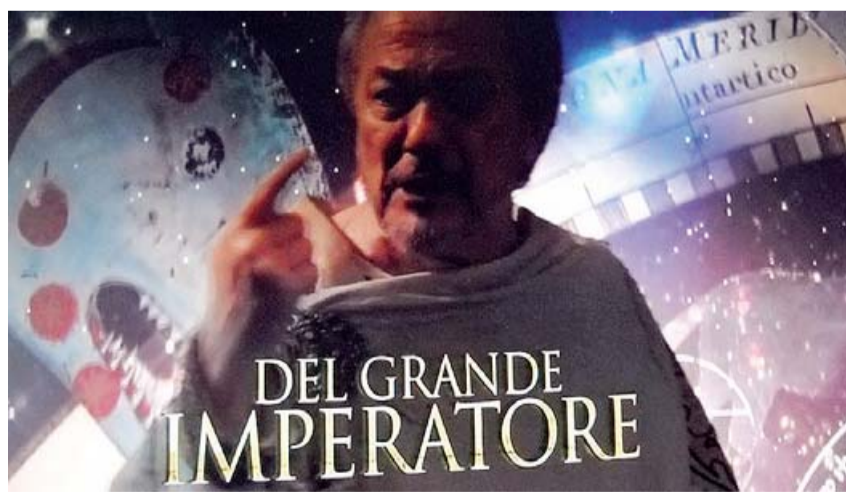
Una multivisione di
Unicity firmata dal
regista Di Russo e
dallo scrittore Nigro

● Una inchiesta di un grande giornale a diffusione nazionale ha scelto, in tutto il mondo, i più suggestivi musei narranti che vale la pena visitare. Una classifica composta da diciotto presenze. Su diciotto, il primo museo narrante italiano, in quarta posizione, è

un'opera che riguarda direttamente la Basilicata: si tratta de «Il Mondo di Federico II», la video installazione realizzata dalla società Unicity nel castello federiciano di Lagopesole. Una realizzazione che porta la firma del regista Aldo Di Russo e che si avvale dei dialoghi scritti da Raffaele Nigro. Un video show che meriterebbe, anche in Basilicata, almeno la medesima attenzione e riconoscimenti analoghi a quelli che gli vengono tributati da platee internazionali di esperti e di appassionati.

Fra i diciotto siti segnalati in

tutto il mondo, ce ne sono otto italiani. Al primo posto, nella classifica generale, figura il progetto «In orbit» di Tomás Saraceno, realizzato a Düsseldorf in Germania: i visitatori possono muoversi nel vuoto di una gigantesca installazione, nel museo, privi di peso. Seconda è l'Academy of Sciences di San Francisco (Usa) con un progetto firmato da Renzo Piano (esperienze multisensoriali con immersioni in acquari ed escursioni notturne nei parchi). Sempre statunitense è anche il terzo progetto di museo narrante: Cooper Hewitt. Quindi, primo italia-



STUPOR
MUNDI
La narrazione,
con
multivisione
fra le mura del
castello, del
mito di
Federico II,
interpretato da
Remo Girone

no, c'è «Il Mondo di Federico II» nel castello di Lagopesole. La creazione lucana è seguita da un'altra proposta italiana: «Il Foro di Cesare» in una Roma antica ricostruita con la multimedialità, lavoro a firma di Piero Angela e del fisico Paco Lanciano. Seguono musei narranti di Au-

stria («Friesach»), Francia («Grotta di Chauvet-Pont d'Arc»), Russia («Gorky Park» a Mosca), Milano («Museo interattivo del cinema»), Francia («Museo delle confluenze»), Inghilterra («National Videogame Gallery»), Trento («Science center delle Alpi», anch'esso ideato da Renzo Piano),

Savona («Museo della ceramica»), Torino («Museo Egizio»), Danimarca («Moesgaard Museum» ad Aarhus), New York («Whitney Museum»), sempre a firma di Renzo Piano, Torino-Aosta («Forte di Bard»), Torino («Reggia Venaria»).

[mi.sa.]